

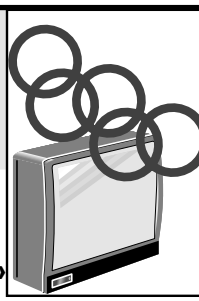


AAA telecronisti cercasi. Molti superlativi (da «colpo stupendo» a «prestazione straordinaria») ma poco racconto. Scarsa voglia o capacità di fare capire al telespettatore, magari profano, cosa c'è dietro un gesto, un'azione. Insomma telecronache da statali: un po' piatte, scialbe nella parte tecnica, raramente capaci di trasmettere non eccitazione al telespettatore bensì partecipazione. Avvincente, prenderlo nella rete del gioco, della sottile e nascosta trama agonistica. Faccio un esempio: il nuoto. Avete osservato chde nello stile del delfino c'è il russo che respira lateralmente? Stranissimo: assolutamente inedito. Bene, forse mi sono distratto, ma ipotesi tecniche, e non la semplice annotazione della novità, Sandro Fioravanti, che comunque dei telecronisti Rai è fra i migliori, non ne ha avanzata una. Certo è che il vecchio De Zan (che però ha ancora il fisico, se è vero che appena finito il Tour ieri era già al velodromo di Atlanta) è l'unico capace di «raccontare» e fare esprimere al meglio l'ex atleta di turno che lo affianca.

Dal beach volley al ruzzolone. Ma se ci sono telecronache poco originali, ci sono discipline che lo sono al contrario in eccesso, al limite dell'incomprensibile. Come ad esempio il beach volley, che ha senso giocare e al limite vederlo quando si è in vacanza e su una spiaggia: ma alle Olimpiadi che ci sta a fare? Comprensibile l'obiezione: un omaggio (come ad ogni edizione si fa al paese ospitante) agli Usa, visto che il beach volley è

CERCHIN TV

Perché ai Giochi c'è il beach volley? Allora mettiamo anche il «ruzzolone»



nato in California. Ma resta il fatto che questa disciplina sarebbe più adatta ai Giochi senza frontiera che alle Olimpiadi. Perché il fatto che richieda abilità specifiche non impedisce di osservare come a questo punto ci siano tanti altri sport bizzarri che potrebbero ambire allo status olimpico (dal beowulf, che consiste nel cercare di mettere l'avversario con la testa sott'acqua e che si pratica in Danimarca, al ruzzolone che si gioca invece nell'appennino bolognese).

Mitologie televisive in svendita. Da Pindaro a Donatella Scamati, inviata

del Tg1 ad Atlanta: il salto retorico è davvero sconvolgente. Nei servizi dell'altra sera in coda al telegiornale, ci ha raccontato che il merito della vittoria dello schermista Puccini è tutto della nuova fidanzata Erica. Mancava solo come sottofondo musicale la celebre canzone di Jannacci «Veronica per noi eri l'America...», ma il record di ridicolo televisivo è stato battuto. Soprattutto dal servizio successivo (di cui però mi è sfuggito il nome dell'autore) sulla partecipazione olimpica della Palestina: «Il lancio dei sassi è stato per molti anni l'unico sport praticato dai palestinesi». Si può definire e liquidare così l'infiducia?

Consigli per gli acquisti. Grondano nei break pubblicitari che interrompono le emozioni teleolimpiche gli spot delle marche sportive e dei fornitori ufficiali dei giochi. Non potrebbe essere diversamente. Ma fra tanto dispendio di atmosfere da grandi momenti dello sport brillano per l'olimpica creatività gli spot della Coca Cola. Soprattutto quello dell'elefante che nuota sott'acqua, avvicinandosi ad una zattera su cui sta prendendo il sole una bella donna: approda silenzioso e lasciando tre noccioline si prende una Coca ghiacciata. Per me molto bello. Come al contrario troppo oneroso il promo Rai che invita al programma «Cerchi, Stelli e Strisce» con la Clerici e De Laurentis che si telefonano: «Pronto Antonella ci sei?», «Sì, mi sono alzata alle cinque: ma ci sarò». Povera cara: che vita! **[Giorgio Triani]**

CANOTTAGGIO. L'equipaggio italiano ko, è un fallimento per il ct La Mura

Naufragio azzurro L'«otto» è ultimo anche nei recuperi

L'otto azzurro è stato bocciato anche nei recuperi. Per l'equipaggio italiano, rivoluzionato fra le polemiche dal ct La Mura, è l'ennesima débacle. Passano invece in semifinale il doppio e il quattro senza maschili e il doppio femminile.

NOSTRO SERVIZIO

LAGO LANIER. È colato a picco. L'otto azzurro stavolta ha davvero toccato il fondo del lago Lanier, il bacino situato nel Nord della Georgia teatro di gara del canottaggio. Dopo l'ultimo posto nelle batterie di tre giorni fa, l'equipaggio italiano ieri è riuscito ad arrivare ultimo anche nel recupero che poteva valere il biglietto per andare avanti nel viaggio azzurro.

Le scelte del ct La Mura

Nulla da fare, gli azzurri sono naufragati. Ed è un fallimento per gli atleti, ma anche per il ct La Mura, che nelle ultime settimane aveva rivoluzionato l'equipaggio (fuori Giuseppe Abbagnale e Cascone, dentro Mattei e Casanova), ma che ora viene condannato dai risultati.

Premessa: l'otto è una specialità del canottaggio in cui l'Italia non ha mai avuto una grande tradizione, le uniche olimpiche soddisfazioni sono un paio di argenti e un bronzo, ma è tutta roba vecchia, che risale - udite, udite - al primo dopoguerra. Per il resto, l'otto ha sempre visto primeggiare Stati Uniti e Germania con qualche sporadica apparizione di altri paesi.

Nulla di nuovo, quindi, di fronte all'ennesima débacle, verrebbe da pensare. Il bello però è che quest'anno il settore tecnico az-

zuro aveva riposto molte speranze nell'otto: preparazione programmata addirittura da due anni, stagione incentrata tutta sui Giochi, collegiali e ritiri a ritmo serrato nel centro federale di Piediluco. Il che, in termini economici, vuol dire anche onerosi investimenti. Ma tutto ciò non è servito a nulla.

Di nuovo ultimi...

Dopo le batterie di tre giorni fa c'era ancora la speranza, per gli azzurri, di rifarsi nei recuperi. Ieri, però, è venuta a galla la pochezza dell'equipaggio italiano: c'erano due posti in palio per le semifinali, ma su quattro barche, quella azzurra è riuscita ad arrivare ultima, dietro a Canada, Inghilterra e Russia. A dire il vero l'otto nostrano - composto da Carmine Abbagnale, Carmine Robert La Mura, Patrick Casanova, Francesco Mattei, Franco Zucchi, Lorenzo Carboncini, Roberto Blanda e Mattia Trombetta, timoniere Vincenzo Di Palma - per quasi tutta la gara è stato in terza posizione, ad un posto dal piazzamento valido per la semifinale. Ma poi, negli ultimi duecento metri di gara - sui 2000 totali - gli azzurri hanno ceduto di colpo, i remi hanno iniziato ad «alzare acqua» (chiaro sintomo di una voga nervosa e inefficace, come insegnano gli esperti di questo sport), la velocità è scemata ai li-

velli consoni ad una tranquilla famiglia in gita, non certo ad un equipaggio in cerca di olimpica gloria.

Così, per gli otto + uno (il timoniere, ovviamente) è arrivato l'agonistico naufragio, testimoniato dall'ultimo posto. Un naufragio a cui hanno fatto da preludio mesi di polemiche e veleni: prima l'esclusione del timoniere Di Capua (quello che aveva accompagnato i successi nel due con dei fratelli Abbagnale), si dice perché boicottato da diversi canottieri; poi il caso Cascone-Abbagnale. E - ancora - continue tensioni fra canottieri e tecnico. Una situazione tutt'altro che rilassata, dunque. Una situazione poco adatta chi deve trovare la concentrazione per dare il meglio ai remi. Anche perché l'affiatamento nella voga è indispensabile, basta un remo che non si muove perfettamente sincronizzato con gli altri, e un olimpide va in fumo.

Gli altri azzurri

Ieri, comunque, i recuperi non sono stati forieri solo di delusioni, per il canottaggio azzurro. Tre equipaggi hanno infatti centrato la qualificazione per le semifinali. C'è riuscita la coppia del doppio maschile, Marco Audisio e Michelangelo Crispi. Anche il quattro senza (Carlo Gaddi, Leonardo Pettinari, Andrea Re e Ivano Zasio) ha sfruttato l'occasione offerta dai recuperi ed è passato in semifinale. Obiettivo raggiunto pure dal doppio femminile Lisa Bertini-Martina Orzan.

Oggi in acqua cinque equipaggi azzurri: per gli uomini, il due senza (Penna-Bottega), il due di coppia (Tizzano-A. Abbagnale), il quattro senza (Molea-Dei Rossi-Leonardo-Mormati) e il singolo (Calabrese); per le donne il due di coppia (Barelli-Bello).



L'equipaggio azzurro del Quattrosenza

Fremson/Ap

I RISULTATI

Martedì 23

GINNASTICA. Qualificate concorso individuale generale. 1) Lilia Podkopaeva (Ukr) 78,061 p. 2) Shannon Miller (Usa) 78,028 3) Dina Kochetkova (Rus) 77,986 4) Lavinia Milosovici (Rom) 77,841 5) Gina Gogean (Rom) 77,823 6) Dominique Dawes (Usa) 77,786 7) Kerri Strug (Usa) 7,735 8) Rozalia Galieva (Rus) 77,723 9) Svetlana Khorkina (Rus) 77,648 10) Alexandra Marinescu (Rom) 77,536 10) Mo Huihan (Chn) 77,261 12) Yelena Piskun (Blr) 76,786 35) Giordana Rocchi (Ita) 74, 373. Riserve: Francesca Morotti (Ita).

NUOTO. Finale 4x100 sl uomini: 1) Usa 3'15"41 2) Russia 3'17"06 3) Germania 3'17"20 4) Brasile 3'18"30 5) Olanda 3'19"02 6) Australia 3'20"13 7) Svezia 3'20"16 8) Gran Bretagna 3'21"52. Finale 100 m. dorso uomini: 1) Jeff Rouse (Usa) 54"10 2) Rodolfo Falcon Cabrera (Cub) 54"98 3) Neisser Bent (Cub) 55"02 4) Martin Lopez-Zubero (Esp) 55"22 5) Tripp Schwenk (Usa) 55"30 6) Emanuele Merisi (Ita) 55"53 7) Ralf Braun (Ger) 55"56 8) Franck Schott (Fra) 55"76

HOCKEY. Uomini, gruppo B: Australia-Corea del Sud 3-2 (2-2). Donne: Gran Bretagna-Stati Uniti 1-0 (0-0).

CALCIO. Uomini. Gruppo C: Ghana-Italia 3-2. Corea del Sud-Messico 0-0; Gruppo D: Nigeria-Giappone 2-0, Brasile-Ungheria 3-1. Donne. Gruppo F: Norvegia-Germania 3-2, Brasile-Giappone 2-0; Gruppo E: Stati Uniti-Svezia 2-1, Cina-Danimarca 5-1.

PALLANUOTO. Gruppo B: Stati Uniti-Romania 10-5 (2-0 4-1 3-1 1-3).

BASKET. Donne. Eliminatorie. Gruppo A: Brasile-Russia 82-68 (41-36); Gruppo B: Australia-Zaire 91-45 (55-22), Cuba-Corea del Sud 70-55 (26-26).

PALLAVOLO. Uomini. Gruppo B: Jugoslavia-Corea del Sud 3-0 (15-5 15-6 16-14); Gruppo A: Cuba-Polonia 3-0 (15-13 15-2 15-13).

leri.

BASKET. Uomini. Gruppo A Cina-Argentina 87-77. Gruppo B. Jugoslavia-Corea del Sud 118-65, Australia-Brasile 109-101.

EQUITAZIONE. Medaglie concorso completo: Oro, Australia, Argento, Stati Uniti, Bronzo, Nuova Zelanda.

CANOTTAGGIO. Qualificati ripescaggi. Due di coppia pesi leggeri uomini: Seconda serie 1) Austria, 2) Polonia, 3) Argentina. Terza serie 1) Italia, 2) Grecia, 3) R. Ceca, 4) Nuova Zelanda. Quarta serie 1) Stati Uniti, 2) Gran Bretagna, 3) Cuba, 4) Giappone. Ripescaggi Otto Donne: 1) Usa, 2) Canada, 3) Olanda, 4) Australia.

SCHERMA. Sciabola uomini: Bronzo Italia. Spada donne. Oro Francia, Argento Italia, Bronzo Russia.

CICLISMO. Chilometro da fermo: Oro, Florian Rousseau (Fra), Argento, Erin Hartwell (Usa), Bronzo Takanobu Jumoni (Gia). Inseguimento individuale. Qualificati semifinale: Andrea Collinelli (Ita) 4'19"153, nuovo primato mondiale, Bradley McGee (Aus), Alexei Markov (Rus), Philippe Ermenault (Fra).

TIRO. Carabina 50 metri donne: Oro Aleksandra Ivosev (Jug), Argento Irina Gerasimenok (Rus), Bronzo Renata Maurer (Pol). Double trap uomini: Oro Mark Russel (Aus), Argento Albano Pera (Ita), Bronzo Zhang Bing (Cin).

PUGILATO. Mediomassimi. Pietro Aurino (Ita) b. Yusuf Ozturk (Tur) 15-7.

VELA. Classe mistral. Vittoria Alessandra Sensini (Ita).

PALLANUOTO. Gruppo A: Ungheria-Yugoslavia 12-8, Spagna-Russia 8-6.

TENNIS. Uomini: Renzo Furlan (Ita) b. Jiri Novak (Rc) 4/6, 6/4, 6/3. Thomas Enqvist (3) (Sve) b. Marc-Kevin Goellner (Ger) 7-6 (7-4), 4-6, 6-4 Marcelo Filippini (Uru) b. Luis Morejon (Ecu), 6-7 (3-7), 7-5, 6-1. Marco Ondruska (Sud) b. Goran Ivanisevic (Cro) 6/2, 6/4. Donne: Silvia Farina (Ita) b. Clare Wood (Gb) 6/3, 6/2. Shi-Ting Wang (Tai) b. Adriana Serra Zanetti (Ita), 7/5 7/6.

JUDO. Medaglie 56kg donne. Oro Driulis Gonzales (Cub), Argento Yung Sun-yong (Cds), Bronzo Marisabel Lomba (Bel) e Isabel Fernandez (Spa). Medaglie 71kg uomini. Oro Kenzo Nakamura (Gia), Argento Kwak Dae-Sung (Cor), Bronzo Jimmy Pedro (Usa) e Cristophe Gagliano (Fra).

BASEBALL. Usa-Italia 15-3.

GINNASTICA. Individuale generale. Oro Li Xiaoshuang (Cin), Argento Alexei Nemov (Rus), Bronzo Vitaly Scherbo (Blr).

PELI. Medaglie 76kg. Oro Pablo Lara (Cub), Argento Yoto Yotov (Bul), Bronzo Jon Cho-ho (Prk).

LA MEDAGLIA NERA



Le polemiche erano infuriate fin dal primo giorno. Ma oggi la medaglia nera (con menzione di disonore) va assegnata ai responsabili dell'organizzazione - si fa per dire - di questa maledetta Atlanta '96. Ieri addirittura i canottieri inglesi, esasperati, hanno abbandonato il villaggio olimpico e hanno trovato una sistemazione più adeguata. Si sarebbero acccontentati anche di un motel a ore, pur di allontanarsi da quell'inferno. Quando torneranno in patria - hanno promesso - non berranno più Coca Cola. Alla faccia dello sponsor che ha imposto al Cio l'Olimpiade del disastro.

LA FOTO DEL GIORNO



Ciocie ai piedi, canotta (ma per fortuna non di quelle a righe larghe) sul torso, panni stesi su povere corde. Manca solo, per deprimere del tutto l'immagine, una fetta di cocomero e, sulla sdraio, un omaccone in calzoncini e calzini corti sopra un paio di mocassini. Guardateli come sono ridotti i nostri poveri atleti, costretti a farsi il bucato da soli tra una gara e l'altra dalla disorganizzazione di Atlanta, la città che sempre più immeritatamente sta ospitando i Giochi del centenario. Narrano le leggende che il buon Michelangelo Crispi, canottiere di belle speranze - ritratto nella foto in questa posa poco olimpica - terminato il bucato, è stato severamente redarguito da un addetto dell'organizzazione: prima di andare a fare le gare bisognava spolverare e poi rifare i letti. Che diamine! Dove credeva di stare Crispi, in un paese normale? Questa è l'America. Sgobbare, sgobbare.